

AFORISMI PER ITALIANI PROPENSI A UN SAGGIO RISPARMIO

Luigi Einaudi

di **Mario Ricciardi**

La pubblicazione di una nuova raccolta di testi di Luigi Einaudi - specie quando si tratta di scritti poco noti al pubblico contemporaneo - è sempre da salutare con gioia. Anche se i testi in questione si potrebbero classificare "minori", come in questo caso, la qualifica deve essere intesa tenendo presente l'importanza dell'autore, una delle figure più significative dell'Italia del Novecento.

Economista, giornalista, ministro, governatore della Banca d'Italia e infine presidente della Repubblica, Einaudi ha lasciato il segno ovunque si è impegnato. Non solo per i contenuti, ma anche per lo stile, riconoscibile sia nei documenti redatti per dovere di ufficio sia nei testi concepiti per il grande pubblico. In quest'ultima categoria cadono i brevi testi raccolti in questo bel volumetto, curato da Corrado Sforza Fogliani, e arricchito da contributi di Ferruccio de Bortoli e di Roberto Einaudi. Si tratta di scritti che si potrebbero caratterizzare come militanti e pedagogici. Nati dall'esigenza di finanziare lo sforzo bellico dell'Italia durante la Prima guerra mondiale, invitando i lettori a sostenerlo dando il proprio contributo attraverso la raccolta del risparmio privato, questi scritti illustrano anche i vantaggi economici del prestito, facendo appello sia all'orgoglio nazionale sia all'interesse individuale.

Per chi del liberalismo conosce solo la versione odierna, "neoliberalista", può apparire strano, e persino incoerente, questo connubio tra nazionalismo e individualismo. Ma esso è invece tipico del tempo in cui Einaudi si era formato, un'epoca in cui l'idea di libertà - specie in un Paese di recente indipendenza come l'Italia - veniva declinata sia in senso collettivo sia

individuale. Ne risultava un liberalismo sensibile alle esigenze dello Stato nazionale, e per certi versi anche più aperto a istanze solidaristiche rispetto alla sua versione tardo novecentesca che è diventata egemone dopo il 1989.

Certo, questo Einaudi che invita gli italiani a offrire i propri risparmi per finanziare le armi necessarie a sconfiggere il nemico può disturbare la sensibilità del lettore contemporaneo, specie se è cresciuto dopo la fine della Guerra fredda. Dopo il crollo del muro di Berlino un paio di generazioni di europei hanno avuto la fortuna di vivere e di formarsi in Paesi che sembravano essere riusciti a bandire definitivamente la guerra dall'orizzonte delle possibilità storiche. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ci ha rivelato in modo drammatico che il sogno della "pace perpetua" non si è ancora avverato, neppure nella prospera e per molti versi distratta Europa. Nell'aprile del 2022 questo Einaudi di cento anni fa ci appare dunque tragicamente contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elogio del rigore.
Aforismi per la patria
e per i risparmiatori**

Luigi Einaudi

A cura di *Corrado Sforza*

Fogliani

Rubettino, pagg. 169, € 15,20

